

TE DI APPELLO

CATANIA

DIREZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

... Procuratore della Repubblica

del Reg. Gen.

... Procuratore della Repubblica

del Reg. Gen.

Procuratore della Repubblica

**V E R B A L E**  
**DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO**  
 (Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarant... il  
 giorno ..... del mese di ..... alle ore .....

Avanti di Noi Avv. Cav. .....  
 Consigliere istruttore ..... dal ..... Cancelliere .....

È comparso il testimone .....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*E ci scambiammo il saluto. Io dissi  
 a Curri che mi compiaceva che era  
 stato rimesso in libertà, e prese segni la  
 mia strada.*

*Oggi un giorno che non posso truccarmi incontrai  
 il Curri e il franciatore e li avvicinai. Il  
 Curri fu sicuramente un'altra persona e io  
 rimasi col franciatore. Ebbi una discussione sul  
 partito Comunista, come lo chiamò il Rosa e il Pino  
 ne, chiesi al franciatore come lo pensava ed egli  
 mi rispose che non mi interessava di cosa poteva  
 dire. In quella occasione io manifestai  
 al franciatore la mia preoccupazione per la donna  
 che mi era ingaggiata con sé aguisse ed egli  
 manifestò la sua indifferenza su tali proble-*

*Letto conf. n.*

*Venerdì 10 settembre  
 1955*

DI APPELLO  
di  
PALERMO

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'Ufficio Istruttoria

del Reg. Gen.  
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.  
Ufficio Istruttoria

del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

L'anno mille novecento quarantasei il giorno primo del mese di maggio alle ore dieci.

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Mazzoni Consigliere Istruttore assistito dal M.R. Cancelliere e con l'intervento del Proc. Gen. Dott. Cav. Signor Testi

È comparsa il testimone Domenico Francesco Saccoccia

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Domenico Francesco Saccoccia figlio di ... da que  
sto - via Carmelita 35 - n. 81 ff.

S.R.

Confermo la dichiarazione da me resa alla P.S. il 7 aprile dell'anno V.S. in eturno.

Il Di Stefano mi si presentò con alcuni  
pp. ( ) mi invitò a firmare dicendo che  
li trattava di una istanza perché il fondo legato  
agli non fosse assegnato alla Cooperativa  
firmai per far cosa giusta a lui e al  
fiducioso Cav. Nino Martines.

S.R.: Il Di Stefano mi si presentò con fare  
bovario e minaccioso.

Incuriosito io fui a domandargli  
in ammazzone del fondo alla Cooperativa.

S.R.: Allora fui io a fargliela in mano.

con Di Stefano Riccardo, ex assistente del Dr. Martines e con lui parlavo di mio fratello Paolo, e precisamente sul pericolo di vederlo si vedopiere le giurazioni del fisco.

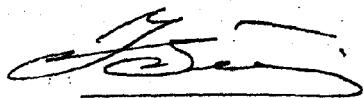
Di Stefano mi disse di dire a mio fratello Paolo che se avesse piace, potesse raccoglierle.

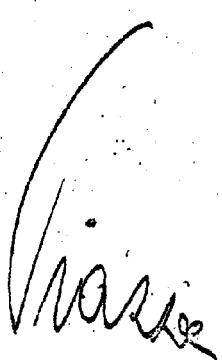
Altri discorsi noi non avemmo.

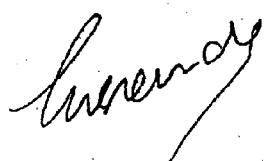
DR: A bambina mi era pure venuto mio fratello Riccardo - Questo non era con me, e non mi risulta che mi sia incontrato col Di Stefano, né comunque che egli mi abbia detto di avere incontri fo stem Di Stefano.

DR: Ho letto conf. ant.

Soccorso Sparaco



  
Vassalli

  
Lanza

CE DI APPELLO  
di  
PALERMO

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

ROMA ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.  
di fin. Gia. della Repubblica

del Reg. Gen.  
di fin. Gia. Istruttoria

del Reg. Gen.  
di fin. Istruzione

L'anno mille novecento quarantasei  
giorno primo del mese di maggio alle ore  
in sciaccu.

Avanti di Noi Avv. Cav. Maff. Roberti Merenda  
Consigliere Istruttore assistito dal Mif. Cancelliere e con l'intervento del Proc. Gen. S. T. Cm. Bruno Scorsone  
È comparsa il testimone Lo Sacono Giuseppe

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Lo Sacono Giuseppe fu Giuseppe da S. A. 51 ex questo  
via Calcinaro - castello Rust - 2 - m. d. f.  
DR:

Confermo la dichiarazione da me fatta  
alla P. S. del 7 aprile scorso in cui ho  
messo in discussione.

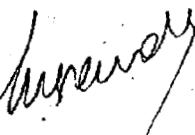
E mi trovavo in casa di mio  
fratello Francesco quando mi presentò  
di Stefano Caruso, amministratore del  
ditta Grattoni della famiglia Martino,  
chiedendogli di fiducia a lui gli  
conferendo una istanza perché il  
mio fratello firmasse prima come io,  
non perché io avessi interessa nella faccenda,  
ma solo per avverare la firma.

di mio fratello.

In tempo successivo io fui mai per stimata della  
Cooperativa per l'acquasione che fuori battendo.  
Atto conf. int.

Caravino Giuseppe

  
Massa



## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 884 Cod. proc. pen.).

L'anno mille novecento 47 il giorno primo  
 del mese di marzo alle ore 19 nelle Caserme  
militari di Sciacca

Nel procedimento contro Romano Silvestro e C.  
 imputato di omicidio,

occorrendo di addurre al confronto tra (1) Perrone Silvestro  
 e Craforo Diego.

Noi Dott. Cm. Uff. Robert Ferreira - Consigliere  
 (2) istruttore

assistiti dal Dott. Gennelli, sottoscritto a cui l'intervento del  
 Dott. Uff. Dott. Cm. Franco Sarti  
 abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-  
 senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Romano Silvestro - qualificat = at

2. Craforo Diego - qualificat = at

Quindi data lettura al Craforo

dell sua deposizion nella parte in cui e discorde con quell del  
Craforo, interrogatolo se in presenza di costi-  
 vi persista e possa sostener, in faccia quanto in esso si con-  
 tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra lessi, i seguenti discorsi (4)

Perrone: giorni fatto del quale qualcosa, nulla

Si ecc. Maria e Rota; mi vi incontrasti e mi dicevi  
che venisti dall' ospedale dove avevi visitato il Rota, al  
quale avevi portato quei regali. Non aggiungete che fuori  
la sera del colpo, e mentre vi erano tutti i colleghi  
fa tesa, tu sei venuta da parte di casa tua mentre stavate  
attaccando il coro per partire alla volta di Margherita.  
Capra: io non ricordo di avere incontrato e di avere parlato  
di quest argomento, comunque io non ti posso dire se  
mi trattava per S. Margherita la sera sera del colpo o  
in riceve sorti, per quella volta, l'informazione non  
e non avrei sentito ragione di dirti una cosa in  
vera.

Perrone: abbene tu mi hai incontrato e mi hai detto qualcosa  
ne' riguardo.

L'Ufficio non vede che non ci trovi nessun motivo.  
Capra: ha cominciato di avere incontrato il Perrone e di  
avend' otto che facessero coll' ospedale dove aveva  
tutti il Rota e di avergli portato della frutta.

Ognuno si mette.

Solo conf. nott.

Perrone: niente

Capra: Giorgio

Giorgio: Niente

Valle

Primo: si allontanarsi il Perrone - risulta al Capra - intesi  
che raffatti avevi col Curri?

Signe Capoaro - Pirrone

Io non conosco il Curci nemmeno di vista.  
Sarei stato a lungo successivo a quel colpo e  
e incontri diverse volte col Curci, fermi, che  
raccontava a bassa voce. Ti preciso che la volta  
che andò in messo la piastra mercato.  
non è vero.

Oggi inizie

Salvo conf. not.

Pirrone

Capoaro Giuseppe

Bianchi

Walter

Spadolini

CORTE DI APPELLO  
DI  
PALERMO

## **SEZIONE ISTRUTTORIA**

N..... del Reg. Gen  
dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Identità

N ..... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzioni

## **V E R B A L E**

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno mille novecentoquarant' ~~die~~  
giorno Primo del mese di maggio alle ore  
in Piacenza nelle carceri

Avanti di Noi Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistit~~to~~ dal Cancelliere

**E compars**  **testimone** .....

~~Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c' p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.~~

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi via di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 864 Cod. proc. pen.).

L'anno mille novecento 47 il giorno biune  
 del mese di maggio alle ore 10.20 nelle Parche  
ni iniziarie lì si sciacca  
 Nel procedimento contro Roni Enrico C.  
 imputato di omicidio apprezzato  
 occorrendo di addivenire al confronto tra Craparo Diego  
Rota Salvatore

Reg. gen.  
Regno o Prog. Gen.

del Reg. gen.  
o Sez. Istruttoria

Reg. gen.  
Pretura

procedersi a confronto personale esaminante  
 e quando si avrà  
 fra loro sui fatti e  
 importanti (art. 864)

Istruttore, Consigliere d'istrutt., Procuratore del Regno e  
 generale (art. 296, c. 308, Cod. p. p.).

Ufficio o Segretario.

Verba verbale è fatta  
 alla domanda rivolta  
 delle dichiarazioni  
 messe a confronto, quanto altro è avvenuto  
 il confronto, senza  
 le impressioni ricevute circa il confronto  
 delle persone che  
 partecipano all'atto arti-

Noi Uff. Cav. Uff. Robert Merenda  
 (2) Roni Enrico Craparo  
 assistiti dal (3) Puccelli e sottoscritto a con l'intervento del  
 Uff. Cav. D. S. Cav. Franz abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Craparo Diego - qualifica in ati

2. Rota Salvatore - qualifica in ati

Quindi data lettura al Craparo

dell' su deposizione nella parte in cui e discorde con quell' del  
Rota, interrogatolo se in presenza di costui persista e possa sostenerlo, in faccia quanto in esso si contiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

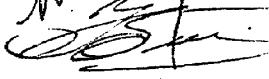
Rota: la sera del 6 maggio 1945, quando, in vita

reisti i. Nicols teneva colpi i colpi uno s' uo, il Venetia, il Person, mi chiamai dunque in un bar della strada. Quando poi vidi un colpo a vuoto, intuito che lo sparatore aveva già l'arma scarica, mi allai e mi avviai verso di lui, che intanto si era voltato e mi guardò, con l'incubo di raggiungerlo e riconoscerlo. Scuotendo il capo, io avrei già quasi raggiunto lo sparatore, che mi volse indietro e in quel momento in quella persona io riconobbi perfettamente te. Si riconoscimento non perfettamente sicuro.

D'un tratto, mentre stavo per acciuffarti, notai la presenza di altra persona all'angolo della strada, di i. Nicols e a piedi passò sul posto e così avvenne a trovarmi - in quell'altra persona riconobbi Ciceri Calogero, che stava per riconoscere mi erba, ricche erbe frumento abbandonate in piazza e ritrovare mi sarei bani. Ripetessi riconoscimento del riconoscimento di entrambi.

Craparo: non è vero onto quanto voi dite. In quella sera nella località di Francesco Gragnano, dove mi trovavo falle ore 19 circa fino all'orario di chiusura.

Rosa: Come puoi negare che un giorno dell'agosto 1944, mentre io mi piazza Mercato, io con altri contadini sulla vecchia strada di fronte al granaio all'antrace, tu mi invitasti dicendo che era tempo che il Venetia a Pieve di San Felice dall'occhiali si presentasse perché altrimenti ci sarebbe finita male.

Craparo D'egli M.R.U.P.  
Rosa Salvatore 

Rosa

Sigre Grabin - Rosa

non se saersari a dire sul serio a tu, con  
gli occhi aperti, mi dici che dici sul serio, ed  
avendoti io inteso, venimmo alle mani, e fanno  
visti fra compagni presenti.

Io non ricordo per nulla quest episodio - Le cose  
è vero, vuol dire che io ero ubriaco -

Io eravamo in ottime rapporti, e voi presso  
venivate nella mia stalla per rifulire a protestare  
il concime.

In una volta sola che io tenni un carico di carbone  
entra tua stalla, ma ciò avvenne prima dell'incidente  
e mi ha parlato, dopo il quale noi non avevamo  
più più rapporti.

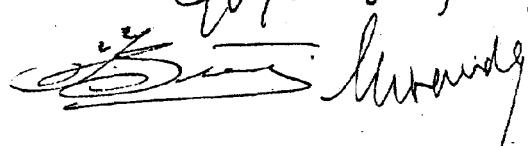
tu invece venisti nella mia stalla per  
il concime, parecchie volte.

Oggi iniziò

alto conf. nott.

Rosa Salvatore

Cesareo Pollio



Missy

TE DI APPELLO  
di  
PALERMO

**VERBALE**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 n. I Codice proc. penale)

zione istruttoria

del Reg. Gen.  
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.  
Ufficio Spz. Istruttoria

del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

L'anno millenoecentoquarantotto il giorno 1 del mese di maggio alle ore

Avanti di Noi Avv. Cav. *J. P. Robert Ferreiro*  
Consigliere Istruttore assistito dal M. C. *Cancelliere e con l'inter-*  
*vent de l'avocat M. C. Fernand Lint*

È comparsa il testimone *Francesco Sottoni*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Mancuso Sottoni è Alfredo R. a. 25 da Palermo - qui sono via Corso 8 - n. 22ff.  
S. V.*

*Io ero nato a Padova n. 1945 presso la direzione dell'ufficio postale inglese, scielto il quale, io lessi ritornare a Sciacca.*

*Il 27 dicembre 1946, se non me ne sento male, io tornai a Padova per cercare colà altra occupazione, fonte che mi ero affissiavate allora finita. A Padova mi ero incontrato con Brugioni, Calogero, Piantu e Marciante Pellegrino, studente in medicina, che mi invitò a trascorrere le notti nel Caffè "Arioso" a Piove di Sacco presso Venezia per una giornata;*

Un'uffina haso a phaser. Il 1° gennaio il Bougiani  
mi pregò di recarmi alla stazione di Padova per rice-  
re il franciate che doveva arrivare col viaggio proveniente  
da Roma e giungente a Padova alle 15.5', ed io andai  
ritrovai il franciate, quindi scrissi a tale Frisia  
di curarlo da Cal Tabellotta. Accompagnai entrambi  
a prendere alloggi alla pensione De Campo - via San  
Fermo 13, 12 piano - l'indomani, 2 gennaio, io e  
Frisia ritornammo prendendo treno in partenza da  
Padova alle ore 14.30, e il franciate ci accompagnò  
alla stazione, rimanendo a Padova.

DR: Il Frisia è dormito a Sciacca, dove s'è molti  
spesso recato, ed oggi è proprio a Sciacca, ed è  
reperibile all'Albergo Assendio.

DR: Oggi il franciate si era recato a Padova  
e non per commerciale. Chiamato che essi erano  
negozio commerciale, in rapporto con me. Lo ha fatto  
per ritornarne subito a Sicilia per evitare  
restare i tre mesi delle opere a Padova, incaricando il  
franciate di collocare la merce che aveva portato  
col frigida.

DR: Rividi il franciate a Sciacca il giorno  
dopo gennaio, essendo andato trovarlo a casa  
Massa 

DE DI APPELLO  
DI  
PALERMO

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

DORE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.  
di Fis. Gia. della Repubblica

del Reg. Gen.  
di Fis. Sot. Istruttoria

del Reg. Gen.  
di Istruzione

L'anno millenoovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....

in..... Avanti di Noi Avv. Cav. ....  
Consigliere Istruttore assistit. dal..... Cancelliere.....

È compars ..... testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Non per avere molti di quei i quali  
affari trattati, - ho trovai a letto, ho  
so del viaggio tralasciato così prima,  
come il 22. Ha visto que  
di gennaio. - letto con atti.

*Massimo Mancuso*  
*Avv. Mancuso*

DI APPELLO  
PALESTRO

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

zione Istruttoria

del Reg. Gen.  
dell'Avv. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.  
della S. Istruttoria

del Reg. Gen.  
della Istruzione

L'anno millenoevecentoquarantotto il giorno ventimaggio del mese di maggio alle ore dieci in Sicilia.

Avanti di Noi Avv. Cav. suff. Robert Renna Consigliere Istruttore assistito dal M.R. Cancelliere con l'istruttore del Procuratore d'Avv. Gen. Gianni Susto

È comparsa il testimone Fratello Accurso.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Fratello Accurso di Alfonso S.a. 45 in Calabria - qui sono pure d'Alborgo Sestri Levante.

Il 29 dicembre scorso io - Mariano Pellegrino - partii da Catania tutti a Padova per rendere agli amici e vi giungemmo il 1° gennaio col treno che arriva alle ore 14 circa.

Alla stazione fui riconosciuto da Francesco Susto che ci condusse per alloggiare in un albergo, il cui nome non ricordo, via Fermo 13.

Il domani, 2 gennaio, io e il Francesco, che ci aveva presentato per lo stesso oggetto, ripartimmo per Catania e Padova il Mariano per vendere l'auto, non avendo crediti di niente se non tutto tra molte spese.

Ora continuammo col treno sino alle ore 14 circa, e ci